

Apertura internazionale, scuola bocciata



Ricerca Ipsos per Intercultura e Telecom rivela una situazione di grave arretratezza dei nostri studenti rispetto all'Europa

MILANO. La scuola italiana è poco internazionale e così agli studenti mancano occasioni di crescita come "cittadini del mondo". Presenta diversi aspetti problematici, la ricerca "Generazione in Europa", promossa da Fondazione Intercultura e Fondazione Telecom e realizzata da Ipsos, presentata ieri a Torino. Elaborato su un campione di 2.275 studenti di Francia, Germania, Polonia, Spagna e Svezia, lo studio aveva lo scopo di indagare il giudizio dei ragazzi sulle iniziative di internazionalizzazione promosse dalle scuole e il grado di apertura verso altre lingue e culture manifestato dagli stessi studenti. I risultati sono poi stati confrontati con le risposte degli 800 studenti italiani intervistati lo scorso anno dall'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione

delle scuole e la mobilità studentesca, promosso dalle due fondazioni. Il raffronto europeo è mortificante per la scuola italiana. Se, infatti, il 53% delle nostre scuole attiva almeno un'iniziativa di internazionalizzazione all'anno, in Germania il 97% degli istituti ha programmi verso l'estero, in Spagna l'89%, l'88% in Polonia, l'81% in Francia e il 79% in Svezia. La nota positiva è che, nelle scuole italiane, ad eccezione della (solita) Germania, queste iniziative coinvolgono, in percentuale, più studenti: 72% Italia e Francia, 84% Germania, 66% Spagna, 56% Polonia e Svezia. Nonostante il 56% dei ragazzi italiani dia un voto insufficiente alla scuola, gli studenti continuano a chiedere di promuovere attività e programmi di apertura all'estero. Per il 68% degli intervistati sono, infatti,

ancora troppo pochi, contro il 49% dei francesi, il 43% degli spagnoli, il 39% dei tedeschi, il 37% dei polacchi e il 29% degli svedesi. Va detto, però, che i giovani non cercano nemmeno di informarsi, visto che appena il 32% è a conoscenza di programmi di mobilità studentesca, rispetto al 59% della Germania, al 57% della Svezia, al 54% della Spagna e al 42% della Francia. Infine, l'indice di apertura all'estero degli adolescenti italiani, calcolato in base a numerose variabili (adesione a scuola ad attività di internazionalizzazione, conoscenza delle lingue, atteggiamenti interculturali, disponibilità e interesse verso esperienze di studio, lavoro e vita all'estero), si ferma a 27,5 rispetto a una media europea di 31,9.

Paolo Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

